

ItaliaOggi FOCUS

Aepi, il primo incontro nazionale è una festa

La Confederazione Associazioni Europee di Professionisti e Imprese si riunisce in Puglia per tre giorni con un fitto programma di convegni e seminari. Al centro del dibattito il tema della tutela e promozione del Made in Italy, anche con l'aiuto dei fondi europei

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

Si apre oggi a Manduria, in provincia di Taranto, la prima festa nazionale della Confederazione Associazioni Europee di Professionisti e Imprese (Aepi). Per tre giorni, dall'8 al 10 ottobre, la cittadina pugliese ospiterà oltre 200 delegati provenienti da tutto il Paese e decine di relatori, per un fitto programma di convegni e seminari. Ne abbiamo parlato con il presidente della confederazione, Mino Dinoi.

Domanda. Presidente Dinoi, due anni fa la Confederazione Aepi si è affacciata nel panorama nazionale delle associazioni datoriali con un convegno in Campidoglio, a Roma. Da allora a oggi, complice il Covid, è cambiato il mondo. Oggi vi ritrovate in Puglia con i vostri associati e con molti ospiti per la vostra prima "festa nazionale". Che bilancio può trarre di questi due anni?

Risposta. Per Aepi è stato un periodo straordinariamente impegnativo, non ci siamo mai fermati. Neppure durante il lockdown. E i nostri numeri hanno continuato a crescere: oggi la nostra confederazione annovera oltre 30 associazioni datoriali, intersettoriali e professionali in rappresentanza di oltre 300mila imprese e circa 13mila professionisti. Se non ci fosse stato il coronavirus – che ha colpito ovviamente anche le imprese aderenti alle nostre associazioni – parlerei di un bilancio molto positivo.

D. Perché una festa nazionale in un momento delicato come questo e perché proprio in Puglia?

R. Volevamo dare un messaggio di speranza e di impegno e contribuire ad accendere un faro sulle piccole e micro imprese e i tanti professionisti. Rappresentano un asse portante del

nostro Paese e, pur essendo fra i più colpiti dalla crisi post Covid, hanno ancora voglia di scommettere sulle stra-

ordinarie risorse dell'Italia. Sottolineando allo stesso tempo il nostro legame con il territorio. Abbiamo scelto la Puglia perché anche in questo vogliamo essere diversi dalle altre associazioni. Troppo facile riunirsi a Roma o a Milano, l'Italia ha mille capitali e la Puglia è una regione con enormi potenzialità. Dove peraltro Aepi è già fortemente radicata.

D. L'emergenza Covid sta cambiando anche il mondo della rappresentanza, Quale ruolo ritenete di poter svolgere in un frangente come questo?

R. Con le sigle che hanno aderito in questi anni alla confederazione abbiamo fatto una scelta che ha percorso i tempi e che si sta rivelando vincente. Non possiamo più coltivare la logica del "piccolo è bello" di fronte alle sfide che abbiamo di fronte: abbiamo messo insieme associazioni datoriali e professionali che hanno condiviso l'esigenza di superare i propri confini e di confederarsi su scala nazionale per dare una voce unica alla rappresentanza istituzionale e sindacale. Allo stesso tempo abbiamo mantenuto una dimensione locale, con un forte radicamento a livello territoriale. Ciò ci consente di crescere tutti insieme, stando sedu-

ti ai tavoli che contano e fornendo servizi ad altissima specializzazione, che difficilmente le singole associazioni avrebbero potuto offrire.

D. Al centro della vostra manifestazione



c'è ancora una volta il tema della tutela del Made in Italy. Lo shock economico determinato dalla pandemia ha frenato le esportazioni e reso ancora più centrale questo tema. Sarà questa una delle chiavi di volta per portare il Paese fuori dalla crisi?

R. L'Italia è un marchio globale che va difeso con le unghie e con i denti. È una delle nostre "missioni". Non a caso ci siamo affacciati nel panorama nazionale con la proposta di legge per l'istituzione di un Ministero del Made in Italy, proposta che è stata veicolata in Parlamento in maniera trasversale. Siamo stati protagonisti del patto per l'export promosso dal ministro Di Maio, abbiamo aperto una nostra sede a Bruxelles e sottoscritto un accordo con Anci, l'associazione dei Comuni italiani, il cui presidente Decaro sarà con noi durante la manifestazione.

D. Che cosa prevede il vostro accordo con Anci?

R. Alla base dell'accordo, la consapevolezza che imprese e amministrazioni comunali devono unire le forze per affrontare le sfide della globalizzazione. Punteremo all'educazione del fare e alla cultura d'impresa. Punteremo sullo sviluppo di piani di marketing territoriale volti alla promozione dei prodotti locali sui mercati esteri, sulla formazione di personale specializzato in valorizzazione delle eccellenze locali, su progetti di internazionalizzazione e di incentivazione all'aggregazione delle imprese.

D. Avete l'ambizione di aiutare le micro imprese italiane a intercettare le risorse messe a disposizione dall'Europa?

R. L'Europa mette a disposizione nuove opportunità che vanno colte. Purtroppo spesso le nostre imprese risultano impreparate, ma mai come in questo momento occorre investire nella formazione e nelle risorse umane, intercettando allo stesso tempo bandi e finanziamenti che l'Unione europea mette a disposizione. Di qui ai prossimi mesi con le risorse del fondo per i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza, questo aspetto sarà ancora più determinante. Noi ci faremo trovare pronti e saremo un partner fondamentale per migliaia di imprese.

Occasione di formazione con numerosi parlamentari e rappresentanti del Governo

La tre giorni dell'Aepi vedrà alternarsi momenti di dibattito sui nodi economici e politici del Paese a seminari formativi per gli aderenti alla Confederazione e momenti di "contenuta" socialità, tenuto conto dell'allerta Covid. Protagonisti dei dibattiti, il cui fil rouge sarà il tema della tutela del made in Italy come chiave di sviluppo del Paese, insieme ad esperti, economisti, dirigenti di associazioni sindacali e datoriali, saranno i rappresentanti del Governo (la ministra per le Politiche agricole Teresa Bellanova, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Mario Turco, il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano), parlamentari italiani ed europei (da Ettore Rosato a Fabio Massimo Castaldo, vicepresidenti rispettivamente della Camera dei Deputati e del Parlamento Europeo, da Mariastella Gelmini a Massimiliano Smeriglio, da Dino Giarrusso a Maurizio Lupi e Claudio Durigon) e presidenti di Regione come il padrone di casa, fresco di rielezione, Michele Emiliano e la presidente della Regione Calabria Jole Santelli. La manifestazione si aprirà con un duplice videomessaggio del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del Ministro degli Esteri Luigi Di Maio.



Le associazioni aderenti a Aepi